



CAMERA DI COMMERCIO. Secondo il rapporto, solo 16 su 100 si affidano alle nuove tecnologie

E-mail e web, questi sconosciuti Le aziende preferiscono la Posta

Solo al 16% piacerebbe essere informato tramite posta elettronica e appena lo 0,6% sarebbe disposto a reperire informazioni da siti internet o newsletter.

Giacomo Di Girolamo

«L'uso di strumenti informatici e telematici è un'opportunità rilevante per il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione che va nella direzione dell'efficienza e della trasparenza». Lo ha ribadito il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Pace, nell'ambito del convegno sull'utilizzo delle nuove tecnologie che, promosso da Unioncamere Sicilia, ha avuto luogo, ieri mattina, nell'Ente camerale. «Le nuove tecnologie e i mezzi informatici sono gli strumenti del futuro. Su di essi si baserà l'economia di domani: internet sarà sempre di più la porta di accesso ai mercati e la Sicilia non si può permettere di restare indietro», ha aggiunto il segretario generale Alessandro Alfano, sottolineando, però,



Il presidente della Camera di commercio Pino Pace

che «bisogna colmare il ritardo culturale» che deriva dal fatto che tra una e-mail, magari certificata con la pec, e una raccomandata, le aziende preferiscono ancora affidarsi al mezzo cartaceo. Un aspetto che è emerso con forza dai risultati di un'indagine condotta da Retecamere sul rapporto tra

aziende e pubblica amministrazione. Un monitoraggio che ha rilevato, appunto, come gli imprenditori continuano a prediligere i mezzi di comunicazione tradizionali, manifestando una scarsa propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie. I «numeri» parlano chiaro: 84 imprenditori su 100

mettono la «posta» tradizionale in cima alla classifica dei mezzi di comunicazione e soltanto al 16 per cento delle imprese siciliane piacerebbe essere informato tramite posta elettronica, mentre un risicato 0,6 per cento sarebbe disposto a reperire informazioni da siti internet o newsletter. «Bocciati», quindi, tanto l'utilizzo dell'«sms» come mezzo di comunicazione ufficiale quanto la piattaforma «Skype», che, addirittura, non ha ricevuto nessuna preferenza, a conferma della diffidenza verso strumenti come il web. I dati del rapporto sono stati presentati da Claudio Cipollini, direttore generale di Retecamere. «I risultati di questa indagine – ha commentato Giuseppe Pace – suggeriscono che c'è ancora molto da fare per l'ammodernamento di questo paese e, in particolare, il Sud». Ha chiuso i lavori del convegno, trasmesso in streaming sui siti di Unioncamere e della Camera di Commercio, l'assessore regionale all'industria Marco Venturi. (*GDI*)